

**I LAVORI**

## A luglio la consegna

**I. a.**

Recuperando il suo passato, Piazza Camagna si rinnova. Se il collocamento della statua nel suo luogo originario, il restauro dei motivi floreali presenti alla base della sagoma dell'insigne concittadino sono già avvenuti e il livellamento della piazza (in pietra) con i marciapiedi laterali è in atto, l'area godrà di vari interventi (che si prevede vengano terminati per il prossimo luglio): l'inserimento di

nuove panchine, l'aggiunta di quattro strutture di illuminazione (due a fianco del monumento e due sul marciapiede lato monte che si affaccia sul Corso Garibaldi, che sarà reso un continuum nella pavimentazione) e il posizionamento dell'edicola in un altro punto della piazza. Interventi effettuati e da effettuare coperti da una cifra totale che si aggira intorno a novantaduemila euro (circa ottantotto mila di importo a ragione di contratto e quattromila di oneri di sicurezza). Quello principale è sicuramente, soprattutto per la sua valenza storica, il ricollocamento nel suo luogo originario della statua: il basamento sovrastato dalla scultura è stato posizionato davanti alle due rampe di scale che conducono in via Tommaso Campanella, in modo da poter consentire un uso del largo per spettacoli e manifestazioni politiche, culturali e ludiche.

**Giovanna Nucera**

### **Reggio Calabria: Il ritorno in piazza della statua di Camagna**

A proposito del "ritorno" in piazza Camagna della storica statua bronzea che raffigura il politico e giurista reggino Biagio Camagna, il presidente del circolo

culturale l'Agorà, Gianni Aiello, che in passato ha manifestato con più iniziative disapprovazione al trasferimento dell'opera scultorea in piazza Castello di fronte al vecchio palazzo di Giustizia, esprime in una nota "compiacimento per aver appreso dell'avvenuta consegna dei lavori relativi alla riqualificazione di piazza Camagna e del conseguente ritorno della statua che porta il nome del sito cittadino dedicato al giurista". "L'operazione, atta al recupero e all'adeguata valorizzazione del patrimonio artistico rappresenta anche la giusta conclusione di una nostra battaglia culturale iniziata nel '98, quando l'associazione l'Agorà poneva seri interrogativi sullo stato di salute dei Beni culturali, tra gli altri lo stato di abbandono della statua raffigurante Camagna, opera dello scultore reggino Pellegrino", dichiara Aiello, ed aggiunge: "Al tempo, in proposito, l'Agorà è riuscita a coinvolgere un migliaio di reggini attraverso una petizione popolare denominata "un posto per Camagna", alla quale aderirono più realtà sociali e politiche del territorio, tra cui il presidente della giunta regionale oggi sindaco della nostra città, che con l'annunciata operazione di riqualificazione della piazza dimostra di mantenere fede all'impegno assunto con quella firma posta alla petizione". "La nostra associazione", prosegue la nota, "si è battuta per il ritorno della statua nel suo sito originario; ha effettuato altre procedure successive alla petizione popolare, quali la formulazione di proposte progettuali, interpellando anche altre realtà amministrative comunali come la circoscrizionale e le competenti soprintendenze, ottenendone parere favorevole. Da allora siamo rimasti in attesa fiduciosa. Un'attesa che non è stata delusa, e tra non molto si andrà anche a rispettare quel volere popolare e storico del "Comitato operaio" che fu promotore nel 1922 dell'erezione del monumento, grazie al libero versamento di oltre quattromilasessanta sottoscrittori, espressione di una forte volontà popolare di oltre quarantasei comuni, della Regione Calabria e della Sicilia". "Il nostro ringraziamento va dunque al sindaco Scopelliti", conclude il presidente dell'Agorà, "anche da parte dei sottoscrittori che aderirono alla petizione indetta dall'associazione, e soprattutto diciamo grazie anche da parte di coloro che non ci sono più, come l'allora consigliere comunale Leone Zappia, soddisfatti di poter finalmente dire che siamo alla stretta finale; che presto il giurista Biagio Camagna, com'era suo costume da vivo sta per vincere un'altra battaglia legale, non nelle aule giudiziarie ma nella piazza a favore del suo popolo, e per la data di ricollocazione della statua, un momento storico di recupero della memoria di cui la città ha bisogno, l'Agorà anticipa che promuoverà una giornata di studi, e che nel frattempo ha realizzato un apposito sito: [www.circoloculturalelagora.it/biagiocamagna.htm](http://www.circoloculturalelagora.it/biagiocamagna.htm).

## Il 31 gennaio del 1858 nasceva una delle figure più illustri della città **Camagna, l'avvocato da ricordare**

Giorgio Gatto Costantino

Il 31 gennaio 1858 nasceva a Reggio Calabria Biagio Camagna. Quello della piazza? Quello della statua a piazza Castello? I dubbi si accumulano assieme poche informazioni si accumulano e con difficoltà si mettono assieme poche informazioni, con sforzi di deduzione e di ricordi. Perché c'è una piazza a lui dedicata sulla principale strada della città? Perché c'è una statua davanti al tribunale? Probabilmente non molti reggini saprebbero dare una risposta a queste domande. Eppure questo personaggio, figlio di uno dei protagonisti del risorgimento reggino e eminente avvocato penalista, fu un punto di riferimento importantissimo per la nostra città in un periodo storico, quello a cavallo fra '800 e '900, di fervori sociali e culturali intensi. Francesco Arillotta, Gaetano Cingari e Gaetano Sardiello ci aiutano a gettare luce sul personaggio e il suo tempo mentre riportiamo le proposte dell'associazione culturale «L'Agorà» per una più degna considerazione di questo nostro illustre antenato. Partiamo da Gaetano Cingari che nella *Vita del Caffè nella vecchia Reggio* bene evidenzia qual era il clima sociale che si respirava in città. Scrive l'autore negli anni '50: «Nello sfondo bisogna pensare la vita semplice, ma pur appassionante, di quasi cinquant'anni or sono (qualche anno prima che il terremoto, sconvolgendola, la trasformasse) nella piccola cittadina di provincia (...). Vita di un piccolo mondo che si alimentava, come di autentiche profonde passioni, dell'amore e del gusto dei «trattenimenti» nei Circoli di riunione, delle scampagnate in occasione delle feste rionali, della stagione lirica teatrale, della musica in piazza, nell'orgoglio della «banda cittadina» tradizionalmente diretta da insigni maestri ... e che, nello stesso tempo, a quei sorrisi d'arte e di vita, associava il più fervido ardore nella lotta nei contrasti politici e amministrativi, che improntavano la cronistoria del tempo». Questi contrasti erano riassunti nelle figure di Biagio Campagna e dei fratelli Domenico e Demetrio Tripepi; grosso modo espressione dei democratici il primo e degli aristocratici i secondi. «Camagnini» e «Tripepini» arrivarono ad essere definiti gli appartenenti alle due fazioni con un coinvolgimento generale e sentito in tutta la popolazione reggina. In Biagio Camagna furono risposte le speranze del popolo, dei contadini e degli artigiani e lui dimostrò sempre di avere a cuore le esigenze di questa gente, sia negli oltre venti anni di rappresentanza parlamentare che nella lunga attività forense. Scrive a proposito Francesco Arillotta in «Reggio e le sue strade»: «Pochissimi ricordano quelle ventate di entusiasmo parossistico questo signore della parola sapeva sollevare nel suo uditorio, fossero solenni magistrati o umilissimi braccianti». Tuttavia la sua vena oratoria non lo mise al riparo da un suo illustre cliente: il legendario Giuseppe Musolino, brigante di Santo Stefano d'Aspromonte. Questi era convinto, come scrive Gaetano Cingari, «di essere stato venduto dal suo

difensore per amicizia al sindaco del paese» e di conseguenza aveva giurato di vendicarsi. Quando ci sia stato di vero nei tentativi di omicidio non è dato discernere nell'ampia leggenda orale sorta intorno al brigante d'Aspromonte. Fatto sta che il penalista reggino telegrafò a Lucca dov'era in corso un nuovo processo al Musolino scrivendo: «Come serenamente lascia passare le minacce alla mia vita, con eguale serenità attenderò che passi l'onda delle caluniose insinuazioni». Biagio Camagna moriva il 29 luglio 1922 lasciando la città nel lutto e nella costernazione. A distanza di pochi mesi gli veniva dedicata una piazza e, con una sottoscrizione popolare, eretta una statua a opera dello scultore reggino Domenico Pellegrino raffigurante, come scrivono i soci dell'Agorà «il Camagna in un suo storico atteggiamento forense assunto a Napoli davanti al Tribunale di guerra il 3 giugno 1919 in difesa di alcuni marinai reggini ingiustamente accusati di reato». L'Agorà si è strenuamente battuta per la ricollocazione della statua nell'omonima. Si è fatta promotrice di una raccolta di firme, ha interpellato le competenti soprintendenze ottenendo parere favorevole, ha sollecitato le autorità comunali, ha formulato valide proposte progettuali. Ma tutto invano. La statua continua a guardare il tribunale. Concludiamo tornando ad Arillotta: «Si è spenta l'eco degli evviva; così come si sono spenti i lumini che i fruttivendoli tenevano accesi innanzi alla sua fotografia, posta fra le arance e le mele. Non si cantano più le canzoni che il popolino aveva creato apposta per lui: per lui che era l'espressione più genuina e avvincente di quell'ansia di rinnovamento sociale nutrita delle classi povere». Biagio Campagna è passato, l'ansia di rinnovamento sociale no.

**Il circolo L'Agorà sollecita il ripristino della statua di Camagna**

# **Il luogo della memoria**

*Una petizione firmata da centinaia di cittadini*

Il Circolo culturale l'Agorà si è reso promotore la scorsa estate di una petizione popolare mirata al ritorno del monumento dell'on. Biagio Camagna, illustre reggino, nel suo sito originario e cioè nella piazza a lui dedicata. Il sodalizio reggino si è avvalso di questo strumento previsto per l'attuazione degli istituti di partecipazione popolare, ma fino al momento - lamentano i soci - non pare sia stato preso in considerazione dai Consiglieri che hanno apposto la loro firma alla richiesta. Alla petizione - precisa il comunicato - hanno volontariamente aderito 717 persone, tra cui esponenti di diverse aree politiche a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale. A distanza di più di un anno, da quando la documentazione (composta dal progetto di massima e dal registro) è stata depositata in originale presso l'Ufficio preposto del Comune, l'Agorà attende ancora sviluppi. «Il ritorno della statua di

Biagio Camagna - afferma la nota dell'associazione - è da inquadrare come uno dei tanti momenti di recupero della memoria storica che il Consiglio comunale sta svolgendo (vedi piazza del Popolo, Castello Aragonese, Chiesa della Graziella, lampioni artistici). La preoccupazione di questo circolo, nasce dopo aver letto di richieste pubblicate su quotidiani locali intese a collocare momenti diversi da quello originario. È bene ricordare a chi disconosce o a chi avesse già dimenticato - sottolinea la nota - che la statua di Camagna venne eretta con il libero contributo di cittadini distribuiti in quarantasei Comuni sia della Regione Calabria che della Sicilia e i cui nomi vennero pubblicati sia sui quotidiani che periodici dell'epoca quali Avvenire, Imparziale, Popolo di Calabria, Risveglio, Corriere di Calabria e di Messina, Gazzettino, Eco della Sicilia e delle Calabrie, Gazzetta di Messina e della Calabria, nonché sul Mattino di Napoli. Evidenziamo anche - aggiungono i soci de L'Agorà - onde evitare facili crisi mnemoniche o errori storici, che Piazza Prato, poi Piazza Camagna faceva già parte del centro storico, sia prima che dopo il progetto urbanistico di De Nava. Se si vuole fare memoria storica e non propaganda - puntualizza il comunicato del circolo - è necessario dare esatta collocazione anche ai Caduti della protesta popolare del 1970 (alla quale il nostro sodalizio ha dedicato di recente cinque giornate di studio), che non sono tre ma più numerosi, sia tra i civili che tra le forze dell'ordine. A tal proposito abbiamo chiesto che venissero messe delle idonee incisioni marmoree dove si verificarono gli avvenimenti luttuosi che rappresentano una perdita non solo per i familiari ma anche per la città di Reggio». Tornando alla petizione popolare per il ripristino della statua dell'on. Biagio Camagna nel suo sito naturale, L'Agorà chiede all'Amministrazione Comunale e ai consiglieri firmatari di pronunciarsi in merito a breve scadenza.



10 marzo 2000

## ***Una pressante richiesta del circolo culturale L'Agorà in una petizione*** **La statua di Camagna torni nella sua piazza**

Il Circolo culturale l'Agorà si è reso promotore di una petizione popolare atta al ritorno del monumento di Biagio Camagna, illustre reggino, nel sito originario e cioè nella piazza a lui dedicata. Il sodalizio reggino si è avvalso di questo strumento per l'attuazione degli istituti di partecipazione popolare (approvato dallo stesso Consiglio comunale nella seduta del 7 ottobre 1994 che, pur rappresentando un momento di pura democrazia, al momento, secondo i responsabili dell'Agorà, «non sia stato preso in considerazione neanche dai Consiglieri comunali che hanno sottoscritto tale documento»). Alla petizione popolare, svoltasi nell'arco di poche ore di tre giornate afose della scorsa estate, hanno volontariamente aderito 717 (settecentodiciassette) firmatari, tra cui si segnalano esponenti di diverse aree politiche, a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale. Si evidenzia che tra i firmatari risultano ben 16 componenti dell'attuale Consiglio comunale, appartenenti sia alla maggioranza che all'opposizione: Giuseppe Agliano, Alberto Cutuli, Lucio Dattola, Bruno Ferraro,

Vincenzo Foti, Antonio Franco, Francesco Gangemi, Massimo Libri, Michele Marcianò, Renato Meduri, Antonino Monorchio, Alessandro Nicolò, Giovanni Numera, Alberto Sarra, Fabrizio Veneziano, Leone Zappia. A distanza di più di un anno da quando la documentazione era stata depositata sin dal 24 dicembre 1998, in originale presso l'Ufficio preposto del Municipio di Reggio, il Circolo culturale l'Agorà comunica ai cittadini firmatari, che hanno espresso parere favorevole: la III Commissione consiliare del Comune; la Soprintendenza per i Beni Ambientali architettonici artistici e storici; il Consiglio della Prima Circoscrizione-Centro storico. Adesso, l'Agorà – insieme ai cittadini - *«attende fiduciosamente una risposta definitiva da parte del Consiglio Comunale e dai Consiglieri firmatari»*. Il ritorno della statua di Biagio Camagna, è da inquadrare come uno dei tanti momenti di recupero della memoria storica che il Consiglio comunale sta svolgendo (vedi piazza del Popolo, Castello Aragonese, chiesa della Graziella, lampioni artistici). La statua di Camagna venne eretta con il libero contributo di cittadini che al 30 agosto 1926 raggiunse il numero di 4.060 sottoscrittori, distribuiti in quarantasei Comuni, sia della Regione Calabria che della Sicilia e i relativi nominativi vennero pubblicati sia sui quotidiani che periodici dell'epoca quali Avvenire, Imparziale, Popolo di Calabria, Risveglio, Corriere di Calabria e di Messina, Gazzettino, tutti di Reggio; Eco della Sicilia e delle Calabrie, Gazzetta di Messina e della Calabria editi a Messina, e infine sul Mattino di Napoli. Per il Circolo l'Agorà, dunque, *«si deve avere rispetto per quei quattromilasessanta sottoscrittori che con una libera quota permisero l'edificazione del monumento di Biagio Camagna, ed alla cui base c'è la dicitura "Il Popolo" »*. Infine, , *«ricordiamo, onde evitare facili crisi mnemoniche o errori storici, che piazza Prato, poi piazza Camagna faceva già parte del centro storico, sia prima che dopo il progetto urbanistico di De Nava. Inoltre, è anche necessario dare esatta collocazione anche ai Caduti della protesta popolare del 1970»*.

## **Oltre settecento firme perché la statua ritorni nell'omonima piazza Una petizione de l'Agorà per il monumento di Camagna**

IL RECUPERO della memoria storica reggina, perseguito peraltro da un vasto progetto del Consiglio comunale, torna alla ribalta con le novità circa una petizione popolare di oltre settecentodiciassette firmatari promossa nell'estate scorsa dal circolo culturale "L'agorà" per il ritorno della statua di Biagio Camagna, illustrissimo protagonista reggino, nella centralissima piazza a lui dedicata. Il sodalizio culturale reggino l'Agorà ricordando di essere in attesa fiduciosa da parte del consiglio comunale al quale chiede, peraltro, di pronunciarsi al più presto in merito alla petizione popolare sottopone all'attenzione degli organi d'informazione e di tutti i cittadini firmatari le problematiche che sottendono al ripristino della statua di Biagio Camagna. Il circolo "l'Agorà" fornisce ai cittadini firmatari, tra cui spiccano ben

sedici componenti del consiglio comunale, appartenenti sia all'opposizione che alla maggioranza, le più recenti disposizioni favorevoli in merito alla posa del busto marmoreo in ricordo di Camagna. La terza commissione consiliare del comune ha interessato recentemente l'ufficio tecnico comunale di stabilire il punto preciso della nuova collocazione della statua di Biagio Camagna e sono attivamente interessate anche la Sovrintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e storici ed il consiglio della prima circoscrizione (centro storico) ove dovrebbe essere collocata la statua. Ma è proprio sul luogo della collocazione del ricordo marmoreo che il circolo L'Agorà esprime la propria preoccupazione. Il sodalizio culturale vorrebbe vedere rispettato il volere popolare e storico del "Comitato Operaio" antesignano promotore, nel 1922, dell'erezione del monumento marmoreo da far sorgere, come attesta un atto notarile dell'epoca "nella nuova piazza Prato" (l'attuale piazza Camagna". A ciò seguì, ricorda ancora l'Agorà, nel 1926, l'edificazione del monumento di Biagio Camagna, realizzato grazie alle quote libere di oltre quattromilasesanta sottoscrittori espressione di una forte e prorompente volontà popolare di oltre quarantasei comuni sia della Regione Calabria che della Sicilia e testimoniata dalla dicitura «Il Popolo» posta allora alla base della statua. L'Agorà invita inoltre a dare esatta collocazione anche ai Caduti della protesta popolare del 1970 con incisioni marmoree proprio dove si verificarono gli eventi luttuosi che coinvolsero non solo civili ma anche forze dell'ordine, rappresentando una perdita inestimabile per la nostra città.



26 agosto 1999

m.c.

## **Il circolo "L'Agorà" scrive al primo cittadino «Riportare al suo posto la statua di Camagna»**

UNA PETIZIONE popolare affinché la Statua di Biagio Camagna sia ricollocata nell'omonima Piazza. È questa l'iniziativa del Circolo Culturale L'Agorà che, con una lettera aperta inviata al sindaco Italo Falcomatà, ne richiama l'attenzione, sottolineando la necessità di assicurare la salvaguardia del "bene monumentale nonché la rivalutazione della stessa Piazza". L'iniziativa ha raccolto 717 firme, riscontrando ampi consensi anche in ambito politico. Numerosi infatti, i nomi dei consiglieri comunali che l'Associazione Culturale riporta nella lettera, tra i quali diciotto componenti del Consiglio di cui quindi dell'attuale Consiglio Comunale. La deposizione della documentazione, specifica il Circolo Culturale, presso il Comune di Reggio ed indirizzata al Sindaco, risale al dicembre del 1998. Mentre una copia della stessa è stata inoltrata al presidente della I circoscrizione (Centro storico); a Gesuele Vilasi, presidente del Consiglio Comunale, nonché all'Ufficio per i diritti del cittadino e delle associazioni e al presidente della III Commissione Consiliare del Comune che non ha esitato ad esprimere approvazione "per il ritorno della Statua di Biagio Camagna nella Piazza" recante lo stesso nome, delegando, quindi, all'Ufficio

Tecnico comunale l'individuazione della nuova collocazione. Nonostante, però, i pareri favorevoli espressi non si è ancora giunti, secondo l'Associazione, a nessun provvedimento decisivo. Se ne deduce, allora, a parere del Circolo culturale, che la questione non sia stata inserita all'ordine del giorno; o ancora che "nessun consigliere, anche tra quelli firmatari, come disposto dall'articolo 17 dello statuto comunale, ha chiesto al sindaco l'inserimento della petizione nell'ordine del giorno della successiva seduta del consiglio visto il caso di inosservanza del predetto termine". Giudizio favorevole all'iniziativa, infine, anche quello comunicato al Comune dalla Soprintendenza per i Beni ambientali architettonici artistici e storici che non ha trascurato di valutare attentamente la documentazione storica da cui si evince l'intenzione delle autorità comunali dell'epoca ma anche quella dei cittadini di collocare la statua di Biagio Camagna nell'omonima Piazza.



26 agosto 1999

Patrizia Labate

*Alla petizione, promossa dal circolo l'Agorà, hanno finora aderito 717 firmatari*

**«Ritorni presto in piazza Camagna la statua dedicata al grande giurista»**

***Lettera aperta al sindaco affinché prenda una decisione***

Per quanto riguarda l'iter burocratico e i tempi previsti non è stata presa nessuna decisione.

La questione non è stata ancora inserita nell'ordine del giorno della III commissione consiliare

Si ritorna nuovamente a parlare della ricollocazione della statua di Biagio Camagna nel sito originario. Come si ricorderà, infatti, la statua al momento si trova a piazza Castello, e con la petizione si richiede che la stessa sia collocata nell'omonima piazza Camagna. Alla petizione promossa dal circolo culturale "L'Agorà", fino ad oggi hanno aderito 717 firmatari, tra i quali spiccano i nomi di esponenti di diverse aree politiche, sia a livello comunale, che provinciale e regionale. Nonostante la "mobilitazione generale" ed il numero consistente delle firme raccolte pare che la petizione non sia stata tenuta sufficientemente in considerazione. Per questo motivo, l'associazione "L'Agorà" ha inviato una lettera al Sindaco Italo Falcomatà nella quale si espone quanto segue: «*La documentazione - composta dal progetto di massima e dal registro debitamente vidimato contenente le sottoscrizioni degli aderenti all'iniziativa - è stata depositata al comune di Reggio Calabria in data 24 dicembre 1998; inoltre la stessa è stata inoltrata in copia al Presidente della prima circoscrizione Centro Storico, al Presidente del consiglio comunale Gesuele Vilasi, all'ufficio per i diritti del cittadino e delle associazioni, ed infine al Presidente della terza commissione consiliare del comune di Reggio Calabria*». Continua ancora la lettera «*La stessa Commissione in data 23 febbraio 1999 ha espresso parere favorevole "per il ritorno della statua di Biagio Camagna nell'omonima Piazza", e demandato al competente Ufficio tecnico comunale il punto della nuova collocazione*». «*Nonostante ciò - si legge ancora nella lettera - sia per quanto riguarda l'iter*



*burocratico che per quello cronologico, non è stata ancora presa una decisione a tal proposito. Inoltre, fino a questo momento la questione non è stata inserita nell'ordine del giorno come previsto dal dettato dell'articolo 36 del regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione popolare; nessun consigliere, inclusi i firmatari, ha chiesto al Sindaco "l'inserimento della petizione nell'ordine del giorno della successiva seduta del consiglio", considerando che il predetto termine è rimasto inosservato». «Quindi - conclude la missiva - non è stato osservato né lo Statuto comunale, né il regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione popolare, quale è la libera e democratica sottoscrizione previsti dal titolo secondo dello Statuto del comune». Infine, nella lettera si informa il sindaco Italo Falcomatà che la domanda è stata inoltrata anche alla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici artistici e storici, e che la stessa ha dato parere favorevole dopo aver esaminato la documentazione storica che evidenzia la volontà delle autorità municipali dell'epoca, ma anche quella dei cittadini, di ubicare l'opera in piazza Camagna. Infine l'associazione si augura «che il Sindaco seguirà l'iniziativa intesa alla salvaguardia del bene monumentale e alla rivalutazione di Piazza Camagna», e nell'attesa spera di ottenere ulteriori chiarimenti.*



**Domenica 9/ Lunedì 10 maggio 1999**

**Lo chiedono 717 cittadini, tra cui 19 consiglieri comunali, ma c'è chi rema contro!**

## **Biagio Camagna nella sua piazza**

Finalmente si è alla stretta finale. L'avvocato Biagio Camagna, com'era nel suo costume da vivo, sta per vincere la sua battaglia legale non nelle aule giudiziarie, ma nella Piazza a favore del suo popolo. Biagio Camagna ha parlato e parla a mezzo del Circolo culturale "L'Agorà" non perché l'associazione ha dei poteri particolari, ma perché tale sodalizio ha sempre profuso il suo impegno a favore della città e perorato la sua causa e la causa del popolo reggino che gli ha eretto una statua. Per ottenere la ricollocazione nel sito originario, Piazza Camagna, l'Associazione ha avuto la collaborazione di tutti gli Enti preposti alla soluzione del caso. Depositata la petizione popolare (in originale presso l'Ufficio preposto del Municipio di Reggio Calabria), dove sono state raccolte 717 firme ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento comunale (per l'attuazione degli Istituti di partecipazione popolare, finalizzato al trasferimento della scultura bronzea). Tra i firmatari della petizione, anche 19 componenti del Consiglio di cui 17 dell'attuale Giunta e numerosi esponenti di diverse aree politiche sia a livello provinciale che regionale. La documentazione (composta da un progetto di massima con allegata relazione tecnica e grafici) è stata inoltrata al sindaco, all'Ufficio per i diritti del cittadino e delle Associazioni del Comune di Reggio Calabria, al presidente del Consiglio comunale, Gesuele Vilasi. Grazie all'impegno della III Commissione del Comune (favorevoli Libri, Araniti e Caridi, astenuti Marcianò ed Anna Numera) e della Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e Storici per la Calabria – sede di Cosenza che, esaminata

la documentazione, hanno espresso parere favorevole in merito al trasferimento del Monumento nel suo sito originario. La nuova collocazione, secondo i tecnici consultati dal Circolo Culturale "L'Agorà", quindi non disturba né il passaggio pedonale né i portatori di handicap. Tale opera oltre a valorizzare la piazza valorizzerebbe un monumento storico, voluto dalla maggioranza dei cittadini. Ancora resta da aggiungere qualche tassello per completare l'iter burocratico per la fase esecutiva. Questi due ultimi tasselli sono nelle mani dell'assessore alle Finanze del Comune (per l'impegno di spesa) e del sindaco (per l'approvazione della delibera esecutiva) che con il loro appoggio istituzionale andrebbero a confermare l'impegno di voler migliorare l'immagine della città. L'avvocato Biagio Camagna sta per completare la sua arringa, ma resta all'Amministrazione comunale emanare una benevola sentenza. Tutti si augurano che ciò avvenga presto, anche se qualcuno sembra remare contro. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, infatti, è stato votato un ordine del giorno relativo alla realizzazione di un monumento che, guarda caso, dovrebbe essere collocato proprio in Piazza Camagna ...

**Conclusa la raccolta di firme per la ricollocazione del monumento a Camagna nel suo sito originario**

## **Quella statua avrà la sua piazza**

È stata già depositata al Comune la petizione popolare promossa dall'associazione culturale Agorà per la ricollocazione del monumento a Biagio Camagna nel suo originario, ovvero in quella piazza che porta il nome dell'illustre avvocato reggino. Ne hanno dato notizia gli stessi responsabili del sodalizio culturale i quali hanno anche reso noto che all'iniziativa hanno aderito ben 717 persone. Tra coloro che hanno firmato la petizione, figurano anche 19 consiglieri comunali, di cui ben 17 delle forze di maggioranza. Un dato, questo, che dimostra come anche dall'interno della stessa amministrazione comunale emerge forte l'esigenza di restituire al monumento la sua collocazione originaria, spostandolo, pertanto, dal sito dove attualmente si trova, ovvero piazza Castello. Dall'Agorà, comunque, fanno sapere che alla petizione era stato allegato anche un progetto di massima con la relativa relazione tecnica fornita dei necessari grafici. Tale documentazione è stata inoltrata allo stesso sindaco, all'ufficio per i diritti del Cittadino e al presidente del consiglio comunale. A tal proposito va ricordato che la documentazione in questione è già passata al vaglio della III Commissione consiliare e della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici per la Calabria che esaminata la pratica ha espresso parere favorevole in merito al trasferimento del monumento nella sua sede originaria. Secondo quanto riferito dai dirigenti di Agorà (ma anche secondo i tecnici da questi consultati), la nuova collocazione non disturba né il passaggio pedonale, né crea barriere architettoniche tali da impedire la libera circolazione dei portatori di handicap. «tale opera - è il commento - oltre a valorizzare piazza Camagna valorizzerebbe un monumento storico, voluto dalla maggioranza dei cittadini». Per

avviare il relativo iter burocratico mancano, però ancora alcuni tasselli. «Questi – fanno sapere ancora dall’Agorà – sono nelle mani dell’assessore comunale alle Finanze per l’impegno di spesa e della stessa Giunta che dovrà provvedere all’approvazione della delibera esecutiva. È con il loro appoggio istituzionale che così si andrebbe a confermare l’impegno di voler migliorare l’immagine della città». Da qui, pertanto il convincimento espresso dai responsabili del sodalizio culturale, secondo cui «l’avvocato Biagio Camagna sta per ultimare la sua arringa», anche se resta «all’amministrazione comunale dare una benevole sentenza. E tal proposito – è la conclusione – citiamo una massima del primo cittadino Falcomatà “... Le immagini della memoria e del ricordo della nostra città, mentre questo secolo tramonta, diventano il patrimonio su cui vogliamo costruire un futuro di charme...”»



23 marzo 1999

## Camagna, per la statua “arringa finale”

*«Finalmente si è alla stretta finale. L’avvocato Biagio Camagna, com’era nel suo costume, da vivo, sta per vincere la sua battaglia legale non nelle aule giudiziarie, ma nella piazza, a favore del suo popolo».* Cos’ Gianni Aiello, presidente del circolo “L’Agorà”, commenta l’inserimento all’ordine del giorno del Consiglio comunale in programma per domani della petizione popolare per la ricollocazione della statua di Camagna nella piazza omonima. *«Depositata la petizione popolare in originale, presso l’Ufficio preposto del Municipio di Reggio, dove sono state raccolte 717 firme – scrive Gianni Aiello – Tra i firmatari, anche 19 componenti del Consiglio, di cui 17 dell’attuale Giunta, e numerosi esponenti di diverse aree politiche».* L’opera valorizzerebbe la piazza e un monumento storico, senza disturbare pedoni né portatori di handicap.



14 gennaio 1999

*La proposta: il monumento a Camagna sia ricollocato sopra la scalinata dell’omonima piazza*

## Una statua “fuori posto”

*Depositata ieri la petizione popolare promossa da “L’Agorà”*

È stata presentata giusto ieri mattina, al consigliere anziano Gesuele Vilasi, la petizione popolare, promossa dall’Associazione culturale “L’Agorà”, con la quale un nutrito gruppo di cittadini chiede che il monumento a Biagio Camagna, che attualmente “giace” in piazza Castello, coperta da una patina di ossido e seminascosto

da abbondante fogliame, sia collocato nella sua sede “più naturale”, piazza Camagna, appunto. Tra i firmatari della petizione, anche 16 consiglieri comunali in carica e due ex assessori comunali (Attilio Funaro e Demetrio Patricò). L’Associazione culturale, in una delle sue assemblee, si è interessata dello stato di degrado e di abbandono dei beni artistici e monumentali della città. Secondo il parere dell’associazione, l’opera che merita una particolare ed immediata attenzione, è la statua di Biagio Camagna. Ha quindi provveduto ad effettuare un sondaggio tra i cittadini chiedendo loro se ritengono che il monumento, già in piazza Castello dove è abbandonato, venga collocato nell’area soprastante la scalinata dell’omonima piazza (o in alternativa in un posto idoneo della stessa). Sono state raccolte 717 firme a favore del trasferimento della statua. È stato anche stilato un progetto per la nuova e definitiva sistemazione del monumento. Lo spazio del marciapiede, in cima alla scalinata che sbocca sulla via Tommaso Campanella è di sei metri. La base del monumento è di 2,60, quindi rimane libero per il passaggio pedonale uno spazio di circa un metro e quaranta centimetri. La nuova collocazione quindi non disturba né il passaggio pedonale né i portatori di handicap. Tale opera, secondo i tecnici consultati dall’Agorà, oltre a valorizzare la piazza, valorizzerebbe un monumento storico, voluto dalla maggioranza dei cittadini. In piazza Castello potrebbe essere collocata una nuova opera commemorativa relativa a qualche altro insigne giurista. Si tratta quindi di ricollocare la statua di Biagio Camagna nell’omonima piazza adiacente a via Tommaso Campanella. Allo stato attuale tale spazio sovrastante la piazza, di forma semicircolare, non ha nessuna funzione specifica, si accorda con il movimento delle gradinate in modo tanto da dare al sito la predisposizione ad uno spazio monumentale. La statua verrà collocata frontalmente alla piazza di fronte ai gradini che conducono alle strade in asse alla piazza stessa. Lo stesso basamento della Statua bronzea di movimento classicheggiante è in analogia alle decorazioni architettoniche della scalinata e del parapetto limitante questa piazza del centro storico. Nella piazza si potranno inserire delle piante, quali le palme mediterranee; ad ornamento degli spazi rimanenti illuminate da lampade stile liberty, caratteristiche salienti e scenografiche da chi guarda da Corso Garibaldi.

**Al grande penalista intitolate una strada e una piazza ma il monumento è ubicato altrove**

## **Un posto per Camagna**

**Petizione popolare per riportare la scultura al sito originale**

Christian Costantino

Come in certe storie di Santi popolari spinti ai limiti del paranormale (vedi S. Giovanni da Copertino e lo stesso Padre Pio che si conquisterà a maggio il meritato altare), al famoso avvocato e politico reggino Biagio Camagna è stata conferita,

inconsapevolmente si spera, la prerogativa della bilocazione. Camagna, vissuto tra il 1859 e il 1922, deputato di Reggio per sette legislature, stimato in tutta Italia grande penalista, osannato dai concittadini come nume tutelare generoso con i poveri (autonomasticamente povero egli stesso) è sepolto a Condera secondo uno schema di essenzialità francescana) si avvale di una più fortunosa che fortunata ubiquità. Dispone di una strada a lui intitolata che valica il centro dalla via Marina alta a Reggio Campi e, quel che più conta ai fini di una aneddotica sfuggente, fruendo del suo nome e cognome gode di una piazza, il cosiddetto "salotto buono", priva ormai del suo ormai storico monumento in bronzo e fruisce, al contempo di un monumento ubicato in una piazza che non porta il suo nome, piazza Castello. Nell'immaginario dei reggini si gioca quasi una vertenza metafisica: specialmente gli anziani dicono che piazza Camagna e (se non operano un oneroso distinguo) eccoli associare mentalmente all'entità piazza Camagna l'entità monumento dell'interessato, cioè quella statua di galantuomo d'inizio secolo, serenamente impettito e conscio del proprio valore, una sorta di replicazione periferica di caricatura post-dannunziana. La discrasia è stata consumata alcuni lustri addietro quando la statua (per la quale fu prescelto nel 1924 dal Comitato Operaio, che si tassò severamente per l'impresa, lo "statuario" reggino insediato a Napoli prof. Domenico Pellegrino) dal centro esatto di piazza Camagna, il naturale ombelico di essa si direbbe, fu immaginosamente traslata in un posto assai marginale di piazza Castello. Ruolo affidato all'indimenticato e mai sufficientemente commemorato a tutto tondo penalista quello di proiettare lo sguardo nervosamente moralistico sulla bianca (un tempo) struttura del Palazzo di Giustizia, ovvio teatro di contiguità umane e di disarmonie amministrative alquanto marcate. Ma che gli giova quella punta di fluviale contestazione rappresa nella dinamica postura del corpo? Lentezze nell'erogazione della giustizia, indicibili; scontento degli aventi diritto alla inattaccabile pesatura di torti e ragioni, soprattutto in ambito civilistico, improponibile. E poi, mentre dalla "sua" piazza lo si riveriva da passanti che quasi lo presentivano loro privato tutore, in piazza Castello, al giorno d'oggi, lo lambisce indifferente una triplice sfilza di automobili che lo inquina e rende appiccicoso con i miasmi di rito. E inoltre, lo notano tutti, alberi impertinenti dalle aiuole, invece di glorificarlo, lo obinubilano spietatamente alla possibile rimembranza. Per di più il castello, quasi per aggiungere degrado a degrado, anni fa mentre operai lo riattavano è improvvisamente divenuto in una sua ala maceria di se stesso. D'altro canto il falansterio della Legge ha perso per strada alcuni suoi uffici e funzioni. E' arrivato, pertanto, il momento del trasloco-bis, stavolta in direzione del "salotto" (tempratosi dopo la volatizzazione dell'illustre "ingombro" a palestra di ogni genere di spettacolo e sit-in, in una sorta di Hyde Park casareccio) di tutto l'onusto assemblamento di sacramentale statua, fusto di marmo bianco di Carrara, basamento di granito del tipo "Stilo" ma questa volta, stando alla relazione tecnica dell'architetto Giuseppe Costantino, alla complessa ricollocazione il Centro, il punto cioè di irradiazione verrebbe inibito. Il tutto andrebbe a collocarsi sul marciapiede di via campanella, al sommo delle eleganti, convergenti scale, insinuando un assetto oltre che fiero, benedicente al prestigioso personaggio, rimpianto quando fu la sua ora oltre che dal sindaco della ricostruzione post-terremoto, Giuseppe Valentino, dai "nazionali" Presidente del Consiglio Luigi Facta (in nome, tra l'altro, del Re Vittorio Emanuele

III) e dal Presidente della Camera Enrico De Nicola, il futuro primo Presidente della Repubblica. Posto che risulti esiguo il metro giusto che rimarrebbe destinato al passaggio pedonale. l'architetto non escluderebbe, l'alternativa della eliminazione del gradino poggiate a terra che consentirebbe ai fruitori, i disabili con la carrozzella compresi, una larghezza del marciapiedi pari a un metro e mezzo, estensione da scialo. Lo spazio suddetto che sovrasta quella che all'inizio del secolo fu detta piazza Prato, spazio studiosamente semicircolare, sembra fatto, secondo le valutazioni de "L'Agorà", club culturale d'assalto promotore del progetto "Un posto per Camagna", non avendo altra ragionevole funzione che quella di consentire un felice accordo con le sinuose gradinate e l'ipotesi concreta di uno spazio monumentale. Il penalista e politico della evi liberty, così, issato a quel vertice, non ostruirebbe più, come in passato aveva fatto incolpevolmente, manifestazioni e utilizzazioni anche informali del prezioso quadrilatero. Solo che, fatto nuovo e non prevenibile, nei tempi nostri di fervido uso mercantile di ogni decimetro quadro votato a cementificazione, commentando il consueto "struscio" del Corso coglierà in tralice alla sua destra il blocco levigato della Upim così funzionalistico. Questo sì perverso e non dislocabile ingombro che a suo tempo soppiantò remissive strutture inclini a pallido rococò da cui si affacciavano parvenze gozzaniane esitanti. Giusto sulla sinistra al nostro apparirà inedito anche un ritrovò di, per lui Camagna, avveniristica eleganza. Novità, dunque, a iosa, forse indigeste per un sontuoso testimone spiovuto in piazza dal passato. Recupererà egli, tuttavia, un punto fermo, e sarà di sollievo: il giornalaio dell'edicola accorsata di un tempo, ancora affaccendato, segnato dagli anni. Sorte propizia ha voluto che "L'Agorà" sia riuscita a radunare in un registro già vidimato e firmato dal Comune, un plotone di firmatari (717) che sulla falsariga degli onnivori referendisti della Svizzera, hanno detto drasticamente "sì" (con tanto di regginissimo "e come no?" ad un Camagna meno ideologizzato e allegoricamente sottratto alla discettazione attorno al tema odierno del "513", diatriba variamente bollente, ad un Camagna, insomma, che sene sia, icona familiare e solenne, in cima finalmente alla piazza che è sempre stata di sua pertinenza. Più vicino, gomito a gomito tra la gente, non potrà accadere ai giovani di idealizzarlo meglio? Renderselo modello? Emblema storico edificante per il loro futuro? Guida e sprone mentre percorrono anni difficili? Sigillo incontestabile di Francesco De Gregori, vessillifero degli anni verdi. "La storia siamo noi" . Dopotutto.

717 cittadini hanno sottoscritto la petizione popolare de “L’Agorà”

## *Camagna torni nella sua piazza*

Il circolo culturale l’ “Agorà”, presieduto da Gianni Aiello, ha presentato una petizione popolare (firmata da 717 cittadini) con la quale chiede che la statua di Biagio Camagna, attualmente a Piazza Castello, sia posta in cima alla scalinata della piazza a lui dedicata sul Corso Garibaldi. Il sodalizio ricorda che lo spostamento della statua ha il solo fine di salvaguardare i beni monumentali, indispensabile patrimonio di questa città; inoltre il circolo culturale evidenzia che la nuova collocazione non disturba il passaggio dei pedoni, né costituisce intralcio per i portatori di handicap. Tale opera, prosegue il sodalizio, oltre a valorizzare la piazza valorizzerebbe un monumento storico voluto dalla maggioranza dei cittadini, mentre in Piazza Castello, al posto della statua di Biagio Camagna, potrebbe essere collocata una nuova opera commemorativa relativa a qualche altro insigne giurista.

## Una petizione popolare Una statua da trasferire

LA STATUA di Biagio Camagna torni nella centralissima piazza che gli è stata dedicata: l’appello del circolo culturale “L’Agorà”, presieduto da Gianni Aiello , è stato appoggiato da 717 firmatari. La proposta è stata adesso sottoposta all’attenzione dell’amministrazione comunale, corredata anche dal progetto dell’architetto Giuseppe Costantino, che riproduce l’aspetto della piazza con il nuovo inquilino. La statua bronzea di Biagio Camagna, attualmente dimenticata a piazza Castello di fronte al Tribunale, è alta più di due metri e mezzo e si erge su un basamento di granito. La petizione popolare, promossa da L’Agorà, chiede la ricollocazione della statua nell’area soprastante la scalinata dell’omonima piazza. Allo stato attuale, l’area in cima alla scalinata non ha nessuna funzione specifica ma si addice alla posizione di “vedetta” della statua. In più, la semicircularità della piazza e il movimento ondoso della scalinata si prestano ad accogliere la scultura bronzea, che sarebbe la giusta “guglia” decorativa. Anche lo stile classicheggiante del basamento della statua si

coniuga perfettamente con le decorazioni della scalinata e con il parapetto che incornicia la piazza. Inoltre, la collocazione della statua non ostacolerebbe il passaggio pedonale e il transito dei disabili perché lascerebbe percorribile uno spazio di circa un metro e mezzo. La statua bronzea di Biagio Camagna è stata commissionata nel 1925 dal generale Nicola D'Avanza, nella veste di commissario del comune, per ricordare l'insigne giurista. L'esecuzione dell'opera era stata affidata al noto scultore reggino Domenico Pellegrino. Una delibera di consiglio comunale autorizzava la collocazione della statua a Piazza Prato, ribattezzata per accogliere degnamente l'opera scultorea, "Piazza Camagna". A protezione dell'aiuola, che avrebbe dovuto circondare la statua, erano stati commissionati anche un bacchettone in granito e una cancellata circolare in ferro battuto. "L'amministrazione comunale si è sempre professata attenta alla salvaguardia del patrimonio artistico della città – ha detto il presidente de "L'Agorà" Gianni Aiello – e il trasloco della statua di Camagna nella piazza che gli è stata dedicata certificherebbe questa sensibilità. Piazza Castello potrebbe invece accogliere la statua di qualche altro giurista".



29 luglio 1998

## 76 ANNI FA MORIVA CAMAGNA

Sabato 29 luglio 1922, alle ore 13,25, l'on. Biagio Camagna si spegneva nella sua abitazione del rione Romano. A 76 anni dalla morte, il Circolo Culturale L'Agorà lo vuole ricordare alla città di Reggio Calabria sia come politico (rivestì per ben sette volte la carica di deputato, consigliere provinciale e comunale), per la sua bontà d'animo, per la sua capacità intellettuale, che come valida figura di avvocato. Infatti il monumento, opera dello scultore Pellegrino, lo ritrae in uno storico atteggiamento forense assunto davanti al Tribunale Militare a Napoli il 3 giugno 1919 in difesa di alcuni marinai di Reggio Calabria ingiustamente accusati di reato.



26 luglio 1998

## Il Circolo "Agorà" ricorda Biagio Camagna

Alle ore 13,25, di sabato 29 luglio del 1922 cessava di vivere l'on. Biagio Camagna, nella sua abitazione del rione Romano. A 76 anni dalla morte, il Circolo Culturale L'Agorà vuole ricordarlo sia come politico (rivestì per ben sette volte la carica di deputato, consigliere provinciale e comunale), per la sua capacità intellettuale ed anche come valida figura di avvocato.



## Il Circolo “L’Agorà” ricorda Biagio Camagna

Sabato 29 luglio 1922 cessava di vivere l’on. Biagio Camagna, nella sua abitazione del rione Romano. A 76 anni dalla sua morte, il circolo culturale “L’Agorà” vuole ricordarlo alla città sia come politico che quale valida figura di avvocato «infatti il monumento nell’omonima piazza cittadina, opera dello scultore Pellegrino rimarca il circolo - ritrae Camagna in uno storico atteggiamento forense assunto davanti al Tribunale militare di guerra a Napoli in difesa di alcuni marinai di Reggio ingiustamente accusati».

IL DIBATTITO

Luglio 1998

### *Piazza Castello*

Con il trasferimento degli Uffici Giudiziari il Palazzo di Giustizia di Piazza Castello ha perso la sua importanza non solo istituzionale ma anche architettonica. Ora si domanda quale motivo spinge l’Amministrazione Comunale a lasciare abbandonata, coperta da una patina di ossido e nascosta dai rami di alcuni alberi la bellissima statua dell’on. Biagio Camagna, che era stata ricollocata per dare lustro e decoro al Foro reggino? Non sarebbe opportuno ripristinare la statua, insieme al basamento marmoreo di pregevole fattura, opera del nostro concittadino Pellegrino, nella centralissima piazza Camagna a lui intitolata? Come si sa tale opera, voluta dal popolo, venne collocata nell’ex Piazza Prato, poi battezzata Camagna, suolo donato al Comitato promotore dell’Amministrazione Comunale di allora per atto notarile. Forse un suggerimento che potrà essere valutato positivamente dall’Amministrazione Comunale è quello di trasferire e collocare in cima alla scalinata la statua suddetta senza deturpare l’ambiente che lo circonda, ed onorare il sito che per decenni ha accolto in piazza. Non crediamo che si tratterà certamente di spesa, non saranno certamente il milione in più o in meno a far desistere da tale iniziativa chi di competenza. Per concludere si parla sempre della tutela del patrimonio artistico ma in effetti molte opere sono abbandonate a sé stesse per l’incuria degli uffici preposti. Si è certi che l’Amministrazione Comunale o la Sovrintendenza a beni artistici esamineranno con interesse tale proposta e facciano conoscere alla cittadinanza i loro intendimenti. Questa associazione è a disposizione dell’Amministrazione Comunale e di qualsiasi altro Ente per un’attiva e fattiva collaborazione.

*Circolo Culturale L’Agorà*

**«Il monumento di Biagio Camagna non merita di cadere nel degrado»**

HO LETTO con interesse sul vostro giornale l'interessante proposta avanzata dal Circolo culturale "L'Agorà", per il trasferimento della statua di Biagio Camagna dall'attuale sito alla sua naturale collocazione, a Piazza Camagna. La proposta è da prendere in seria considerazione perché certamente rispecchia la volontà non solo dei cittadini reggini ma di tutto il popolo calabrese che ha contribuito alla fattibilità del monumento. Infatti la Piazza è rimasta con la vecchia denominazione così come voluta dal Comitato promotore, mentre ora si trova abbandonata a Piazza Castello che attonito guarda il deturpato tribunale onere e vanto della Città nei tempi passati. È così il Camagna è stato sfrattato per volere di chi? Finalmente qualcuno ha aperto il "caso" mentre la Soprintendenza per la tutela dei Beni monumentali sta a guardare un monumento messo a mal partito. Comunque se lo stesso non è sotto la tutela della suddetta Soprintendenza, l'amministrazione comunale ha il dovere per il rispetto che deve a tutti i calabresi che hanno contribuito anche con un centesimo di allora, di provvedere alla conservazione e tutela del monumento evitando di farlo peregrinare per la Città o fare la fine della famosa statua di Garibaldi. Si fa notare che i resti mortali del Camagna, unitamente a quelli dei suoi cari, giacciono sotto un tumulo di terra, sormontate da tre croci, all'interno del cimitero centrale di Condera. Sarebbe opportuno mettere sotto tutela questo sito giacché il Camagna, quando era in vita, per esternare la sua integrità morale ebbe a dichiarare che l'unico bene che possedeva era un tumulo di terra nel cimitero di Condera. Allora gli amministratori ed i giudici avevano veramente le mani pulite!!! Sono certo che il Circolo culturale "L'Agorà" che ha preso a cuore le sorti della statua cerca anche con le forze dei suoi numerosi iscritti e sostenitori, portare a compimento, di concerto con i responsabili preposti tutte le iniziative atte a concretizzate condiviso non solo dai reggini ma anche dalla popolazione calabrese.

**Filippo Barbaro**

## Un posto per Camagna

«Con il trasferimento degli Uffici giudiziari, il Palazzo di Giustizia di piazza Castello ha perso la sua importanza non solo istituzionale ma anche architettonica». Lo afferma il circolo culturale l'Agorà, che si chiede poi «quale motivo spinge l'Amministrazione comunale a lasciare abbandonata, coperta da una patina di ossido e nascosta dai rami degli alberi la bellissima statua dell'on. Biagio Camagna, che era stata ricollocata per dare lustro e decoro al Foro reggino». «Non sarebbe opportuno ripristinare la statua, insieme al

basamento marmoreo di pregevole fattura, opera del nostro concittadino Pellegrino, nella centralissima piazza Camagna a lui intitolata?», propone il circolo culturale che va oltre e suggerisce all'Amministrazione comunale «di collocare la suddetta statua in cima alla scalinata della piazza, senza deturpare l'ambiente circostante. Si parla sempre di tutela del patrimonio artistico ma, in effetti, molte opere sono abbandonate a sé stesse per l'incuria degli uffici preposti». L'Agorà, manifestando la disponibilità a collaborare con gli organi competenti, conclude dicendosi certo che «Amministrazione comunale e Soprintendenza esamineranno tale proposta e faranno conoscere alla cittadinanza i loro intendimenti».

 **iDomani**

**11 giugno 1998**

## **“L’Agorà”: torni in piazza la statua di Camagna**

Un'importanza architettonica andata perduta. Si parla del Palazzo di Giustizia di piazza Castello, che secondo l'associazione “L’Agorà” sarebbe “caduto in disgrazia” col trasferimento degli atti giudiziari. Perché, si chiede l'associazione, deve restare nascosta tra ossido e rami la statua di Biagio Camagna, lì posta «per dare lustro e decoro al Foro reggino?» “L’Agorà vorrebbe, anzi che la statua di Camagna e il basamento, opera di reggino Pellegrino, fossero risistemate appunto in piazza Camagna, in cima alla scalinata.

 **il Quotidiano**

**11 giugno 1998**

**«Perché è rimasta abbandonata la statua di Biagio Camagna?»**

CON IL trasferimento degli Uffici giudiziari il Palazzo di Giustizia di piazza Castello ha perso la sua importanza non solo istituzionale ma anche architettonica. Ora si domanda quale motivo spinge l'Amministrazione comunale a lasciare abbandonata, coperta da una patina di ossido e nascosta dai rami degli alberi la bellissima statua di Biagio Camagna, che era stata ricollocata per dare lustro e decoro al Foro reggino? Non sarebbe opportuno ripristinare la statua, insieme al basamento marmoreo di pregevole fattura, opera del nostro concittadino Pellegrino, nella centralissima piazza Camagna a lui intitolata? Come si sa tale opera, voluta dal popolo, venne collocata nell'ex Piazza Prato, poi battezzata Camagna, suolo donato al Comitato promotore dell'amministrazione comunale di allora per atto notarile. Forse un suggerimento che potrà essere valutato positivamente dall'amministrazione comunale è quello di trasferire e collocare in cima alla scalinata la statua suddetta senza deturpare l'ambiente che lo circonda, ed onorare il sito che per decenni ha accolto in piazza. Non crediamo che si tratterà certamente di spesa, non saranno certamente il milione in più o in meno a far desistere da tale iniziativa chi di competenza. Per concludere si

parla sempre della tutela del patrimonio artistico ma in effetti molte opere sono abbandonate a sé stesse per l'incuria degli uffici preposti. Si è certi che l'amministrazione comunale o la sovrintendenza a beni artistici esamineranno con interesse tale proposta e facciano conoscere alla cittadinanza i loro intendimenti. Questa associazione è a disposizione dell'amministrazione comunale e di qualsiasi altro Ente per un'attiva e fattiva collaborazione.

**Circolo Culturale L'Agorà**



**10 giugno 1998**

## **CAMAGNA NELLA SUA PIAZZA**

Per quale motivo l'Amministrazione Comunale lascia abbandonata, coperta da una patina di ossido e nascosta dai rami degli alberi, la bellissima statua dell'on. Biagio Camagna, che era stata ricollocata in Piazza Castello per dare lustro e decoro al Foro reggino? Lo chiede il Circolo Culturale "L'Agorà", secondo cui sarebbe opportuno collocare la statua nella centralissima Piazza Camagna, magari in cima alla scalinata.